

20-12-2010 sezione: **HOME_SPETTACOLO**

Camilleri e Lucarelli “Acqua in bocca”: ping pong letterario su Rai3

ROMA (20 dicembre) - Si può pensare di diventare scrittore di gialli in una notte di folle paura, quando si decide di raccontare una storia di paura che potrebbe accadere a un personaggio di un libro. O si può coltivare la stessa passione da adolescente facendosi cacciare da un collegio religioso in modo traumatico: cioè lanciando due uova sul crocefisso e suscitando la reazione violenta, quasi un linciaggio, da parte dei compagni.

Si raccontano Carlo Lucarelli con i suoi terrori notturni e Andrea Camilleri, il bombardiere all'album nel documentario "Acqua in bocca" di Matteo Raffaelli su un'idea di Daniele Di Gennaro in onda questa sera alle 23,10 sulla terza rete Rai. Una sorta di ping pong con interviste, qualche aneddoto, letture che attraversano la vita e i libri dei due scrittori in un dialogo serrato e dialettico, in un confronto continuo.

Due convinzioni e modi di scrivere, «la letteratura non serve a nulla, serve a me e al lettore per divertirsi dieci minuti» - dice Camilleri - «cerco come Hemingway il meglio, una bella storia nel miglior modo possibile» replica Lucarelli. Abitudini e vezzi che approdano allo stesso risultato, il giallo.

Per Camilleri, scrittore “anarchico” che comincia a dettarsi la sua storia, ad esempio quella della "Strage dimenticata" da un punto qualsiasi, l'unico modo per scrivere in modo non anarchico è - appunto - il giallo: mette i fatti in sequela e meccanismi che devono incastrarsi alla perfezione anche se non è tanto importante chi ha ucciso, ma «perché è stato ucciso».

E Lucarelli arriva allo stesso risultato, convinto che il giallo non ha regole, ma grammatiche precise, è un genere "sperimentale" che scardina la struttura del romanzo. In un virtuoso zigzagare, ma senza mai spezzarsi il filo rosso della conversazione approda ad una sorta di opera a quattro mani scritto a quattro mani in una sorta di "collaborazione epistolare appunto quell'“Acqua in bocca” pubblicato sei mesi fa da Minumun Fax. Come reagisce Andrea al cadavere di un uomo riverso a testa con la testa infilata in un sacchetto di plastica e con tre pesci rossi accanto? chiede Lucarelli.

Nel romanzo entrano in campo gli alter ego, Grazia Negro e Salvo Montalbano, ma sono i "pupari" Lucarelli e Camilleri che ne mostrano le strategie, in una trasparenza sotterranea di mosse e contromosse che il libro muove in una divertita drammaturgia, ora illuminata dall'ondivaga e assai creativa conversazione del documentario di Raffaelli.

Un'ultima cosa: il romanzo epistolare “Acqua in bocca”, uscito a giugno, ha venduto più di 280mila copie. I diritti d'autore, devoluti in beneficenza, hanno reso possibile l'ultimazione di due scuole. Carlo Lucarelli a favore dell'Associazione Papayo per la realizzazione di una scuola in Sierra Leone. Per informazioni:

www.myspace.com/papayoonlus. Andrea Camilleri a favore dell'Associazione san damiano onlus per la realizzazione di una scuola nel lebbrosario di Ambanja, in Madagascar. Per informazioni: www.sdamiano.org.